

abbia messo alla luce questo segreto, del quale si parlava da tutti in questi ultimi giorni. Ma dubito assai che questo istituto della cooperazione possa disporre di tutti i milioni che le banche hanno messo a disposizione degli agricoltori, e d'altra parte ella sa che per l'esercizio del credito agrario sono indispensabili gli istituti locali.

E passo brevissimamente ad un'altra raccomandazione intorno a un pericolo che ho intraveduto esaminando lo schema di disegno di legge presentato da quella Commissione cui prima ho accennato.

Perchè non vorrei che con questo nuovo progetto di legge si venisse a togliere anche quella minima parte di carattere generale che esisteva in talune leggi speciali. E mi spiego.

Nella legge speciale del credito agrario nelle regioni del Mezzogiorno e nelle Isole vi era una disposizione la quale stabiliva che il privilegio portato dall'articolo 1958 del Codice civile veniva esteso alle somme per i concimi, per le materie curative ed insetticide. Si ritenne che quelle disposizioni, per quanto comprese in una legge regionale, avessero un carattere generale, e che potessero essere applicate in ogni regione d'Italia.

La ragione che si sosteneva era specialmente fondata sulla relazione Luzzatti, e la giurisprudenza, anche recentemente, si è pronunciata in questo senso.

Già nel 1911 ebbi l'onore di richiamare l'attenzione del ministro su questa disposizione sostenendo che, in materia di credito, se la garanzia non è sicura non può servire; e quindi ritenevo necessario un provvedimento legislativo per dichiarare che effettivamente questo privilegio veniva esteso ad ogni regione d'Italia.

Ma oggi, leggendo questo disegno di legge presentato colla relazione Magaldi, trovo l'articolo 23 che mi fa dubitare che la questione venga pregiudicata.

Infatti, l'articolo 23, dopo aver detto che il privilegio stabilito dall'articolo 1958 del Codice civile viene esteso alle somme dovute per concimi, materie curative e insetticide, aggiunge all'alinea: Il privilegio di cui sopra compete di diritto, in forza della presente legge, agli istituti sovventori, così per i prestiti in denaro che per quelli in natura.

A me sembra che questa dizione verrebbe a pregiudicare la questione, limitando il privilegio a favore degli istituti sovventori contemplati dal disegno di legge e

quindi con esclusione di altri enti o persone e di altre regioni. Anche su questo pericolo mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro. E con ciò ho finito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue questo ordine del giorno dell'onorevole Casolini:

« La Camera confida che il Governo adotterà i provvedimenti necessari al risorgimento economico e morale del Mezzogiorno ».

Non essendo presente l'onorevole Casolini, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Dello Sbarba:

« La Camera invita il Governo a disciplinare, consentendo loro al tempo stesso maggiore larghezza di sovvenzione, l'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura, e ad interessarsi con criteri più pratici alla lotta contro la fillossera, specialmente nei riguardi della piccola proprietà ».

DELLO SBARBA. Domanderei di rimetterne lo svolgimento a domani; sono le sette e un quarto!

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Io sono agli ordini della Camera, dirò così, per usare una loro frase, onorevoli colleghi. (*Si ride*). Osservo però che sono ancora quindici gli ordini del giorno che debbono essere svolti. Certo terminare oggi questa discussione sarebbe difficile...

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Credo che la Camera desideri di terminare il più rapidamente possibile, ormai, la discussione di questo bilancio. Però, come l'onorevole Presidente ha testè avvertito, debbono svolgersi ancora quindici ordini del giorno; poi dovrà seguire la discussione dei capitoli. Io propongo quindi di tenere una seduta straordinaria domani per continuare la discussione di questo bilancio.

PRESIDENTE. Trovo molto opportuna la proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio. Come gli onorevoli deputati sanno, il lunedì è destinato allo svolgimento delle interpellanze; martedì la Camera ha già irrevocabilmente stabilito che